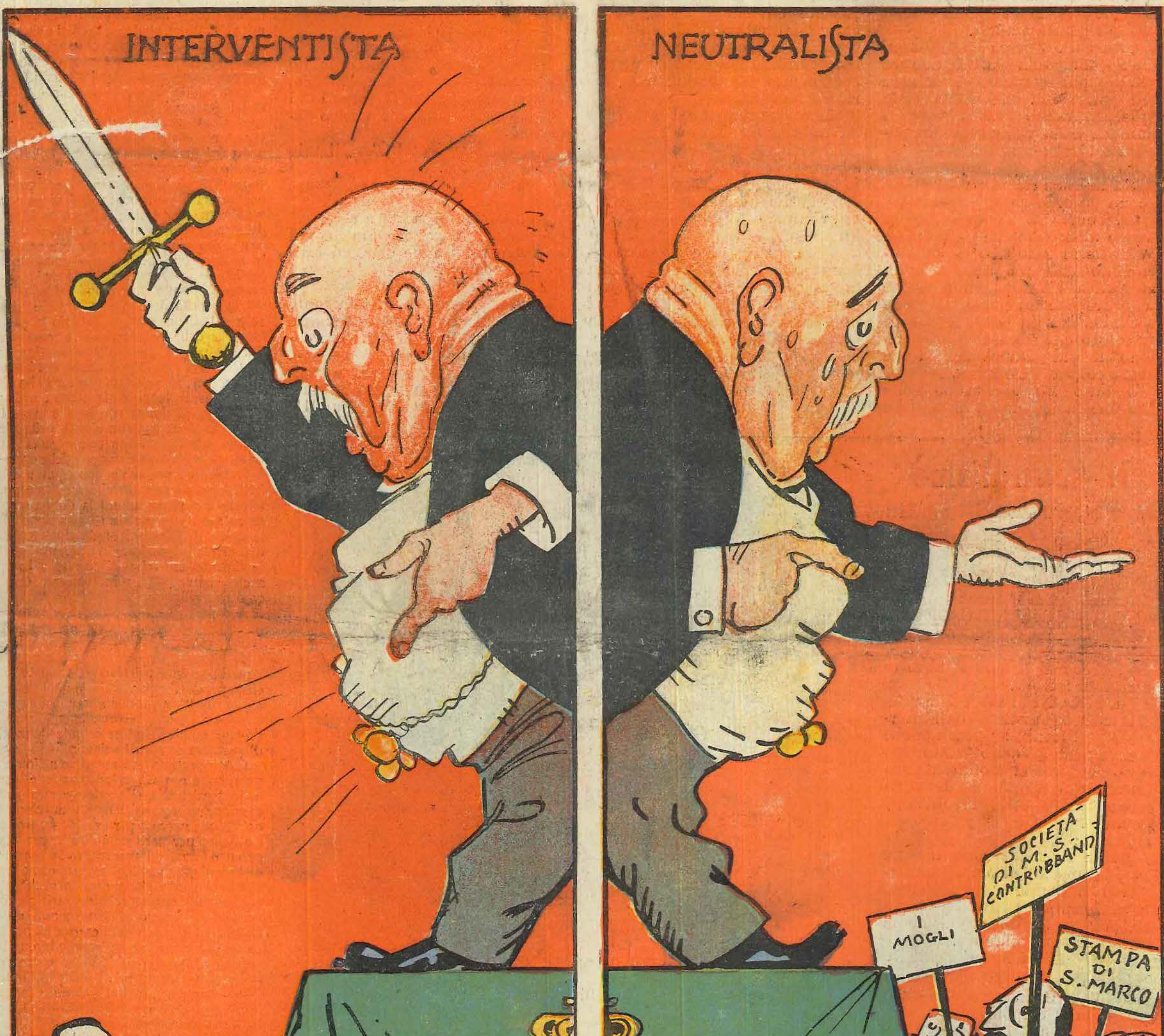
ABBONAMENTI
PER L'ITALIA E PAESI DELL'UNIONE POSTALE
ANNO L. 5 — SEMESTRE L. 2,50
PER L'ESTERO
ANNO L. 10 — SEMESTRE L. 6
UN NUMERO SEPARATO IN ITALIA C. 10
ARRETRATO IL DOPPIO
Per tutto ciò che riguarda l'*Asino* scrivere: Redazione e Amminist. Via Tritone, 132 - ROMA

L'ASINO

È IL POPOLO: UTILE, PAZIENTE E... BASTONATO

SI PUBBLICA A ROMA OGNI SETTIMANA
INSERZIONI
Nella I pagina di pubblicità, divisa in 8 colonne: **Una lira** a linea di corpo 6 – Nella II pagina di pubblicità, divisa in 8 colonne: Lire 0,50 a linea di c. 6.
Rivolgersi: Amministrazione dell'*Asino*
Via del Tritone, 132 - Roma

ANNO XXIV — Domenica 21 Marzo 1915 — N. 12



La politica di Salandra. La politique de Salandra. Salandra's politics.

L'Italia va verso i tedeschi.

Da vario tempo — complice Giolitti — Salandra tresca cogli imperi centrali:

La tresca favorita dai circoletti di corte, ha trovato pieno compiacimento in Vaticano, il quale ha mosso abilmente le fila flaccide delle alte beghine e della ciurma gentilonizzata.

Così Bülow esce quotidianamente dal gabinetto di Salandra sempre più contento e sempre più vittorioso. L'Austria fa le spese, attirando l'Italia verso i puntelli della Germania militarista e clerico-reazionaria.

Ed è ciò che vogliono i preti. Nella storia l'Italia passerà dopo un accordo cogli imperi centrali, come la nazione che di fronte al dritto delle genti offese, di fronte al tentativo di annientamento dell'idea liberale e democratica d'Europa, non seppe scegliere che un posto, sia pure neutrale, ma un posto a favore di coloro che vollero e prepararono il più grande delitto che abbia colpito l'Umanità.

E tutto ciò per la possibile offa che la Germania getterebbe nelle fauci purulente del... sacro egoismo dell'on. Salandra.

L'Italia vien trascinata verso il vassallaggio tedesco: è solidarietà clerico-reazionaria. E' legarla per l'avvenire al carro tedesco, che vorrà ancora domani passare sul cuore della civiltà, carico della barbarie militarista e pronto a proseguire verso la sopraffazione dei deboli e al rincrudimento del feudalismo clerico e reazionario.

Ma c'è da aspettarsi altro da Salandra e da Giolitti?

L'Italia è al bivio. Il *sacro egoismo* la sospinge molto lontano da dove la vorrebbero il suo sentimento, le sue tradizioni, l'avvenire fatto di umanità e di giustizia.

E' una sfida che viene lanciata alla democrazia. E questa la raccoglie: l'Italia non potrà essere di Salandra e di Pirocorvo; non potrà essere venduta al boia ed al prete, buttata all'ignominia. E troverà ineluttabilmente la sua giusta strada!

L'Asino.

LUI E DIO.

Questa storiella fa il giro dei giornali Olandesi.

Un soldato tedesco batte con violenza alla porta del paradiso col calcio del fucile.

San Pietro apre e domanda:

— Chi siete?

— Io sono un soldato del Kaiser.

— Allora voi non potete entrare qui dentro.

— Io entrerò!

— Voi non entrerete.

— Io entrerò. Ma siccome ho il sentimento della gerarchia, prima di impiegare la forza io vi ordino di far venire il vostro padrone.

— Ma, dice San Pietro, il mio padrone è Dio.

— Ebbene! Andate a chiamare Dio!

San Pietro si mette a ridere:

— Ma, mio povero amico, voi non sapete dunque che Dio è diventato pazzo?

?.....

— Sì, pazzo, completamente pazzo. Egli non fa che trascinarsi dietro una grande sciabola, coprirsi di un casco prussiano, guardarsi negli specchi e raddrizzarsi i baffi a punte minacciose. Egli si crede Guglielmo II!..

Il neutralismo
deve essere sconfitto dalla Francia laica.

L'*Azione*, organo del Vescovo di Arezzo parla chiaro:

« LA SCONFITTA DELLA FRANCIA sarebbe la sconfitta della democrazia internazionale e segnerebbe il fallimento di tutto il regime laico ».

« LA SCONFITTA TEDESCA (che sarebbe favorita dall'intervento dell'Italia) significherebbe la rivolta del popolo vinto (tedesco) contro la Monarchia tedesca per il trionfo del demagogismo laico e della rivoluzione sociale ».

Quindi:

Questa « grande lotta morale tra due opposti principî contendentisi il dominio del mondo... troverà sempre i cattolici a posto, pronti alla difesa del nome e dell'ideale cristiano ».

L'*Azione* (clericale).

Naturalmente, fra gli ideali cristiani di Guglielmo II — che i cattolici si dispongono a salvare con la neutralità — vanno compresi... i bombardamenti delle cattedrali, le bombe sulle cittadinanze innocenti, gli stupri e simili ammanicoli, non esclusa la fucilazione dei preti cattolici del Belgio.

Ma questi incidentalmente: l'importante si è la confessione che la neutralità deve abbattere il laicismo e salvare le monarchie austro-germaniche.

L'espiazione cattolica.

— Hai peccato? Convien espiare, figlio mio.
— Come, reverendo?
— E...spiando ciò che fa l'Italia ai confini!

Ronciglione e Caprarola.

Alle porte di Roma, capitale d'Italia e centro della cristianità, due piccoli paesi, distanti pochi chilometri l'uno dall'altro, son mossi in guerra per un barbaro odio di campanile.

L'on. Salandra ha rilevato alla Camera che questo fatto dimostra che l'educazione morale e politica non è matura.

D'accordo. Ma di chi la colpa?

Tanto a Ronciglione che a Caprarola da molti secoli esistono le chiese e i preti, e da mezzo secolo il governo italiano ha saputo far penetrare i carabinieri e l'agente delle tasse!

Ah, la borghesia italiana, ingorda, ignorante ed egoista, è enche al disotto, molto al disotto del prete!

Un nunzio pontificio
al servizio della Germania

Una richiesta di ritrattazfone al card. Mercier.

Finora si è ignorato chi furono i due personaggi che giunsero a Malines il 6 gennaio per presentare, da parte dell'autorità tedesche di Bruxelles, al cardinale Mercier, una formola di ritrattazione della lettera pastorale, formola che il cardinale si rifiutò di firmare. Ora nei circoli bene informati di Roma si afferma con sicurezza che questi due personaggi non erano tedeschi, nè potevano essere di nazionalità belga. Chi erano adunque? Si fanno i nomi del nunzio Taccl-Porcelli e del suo uditore monsignor di Sarzana.

I delegati ufficiali della Santa Sede presso il Re del Belgio si fanno i collaboratori del Governo luterano che ha invaso il Belgio e, contro ogni diritto, ha fatto massacrare sacerdoti, distruggere e profanare le chiese cattoliche!

E con questa coincide la politica del... sacro egoista!

A proposito del Congresso cattolico
a Genova.

Un'interessante lezione del prof. Bossi.

Le manie religiose nello stato puerperale fu l'argomento della lezione tenuta dal prof. Bossi il giorno 8 marzo nell'anfiteatro dell'Istituto Ostetrico Ginecologico al numerosissimo uditorio formato da allieve, studenti, medici e signore.

La lezione coincideva col congresso cattolico che si teneva a Genova e a cui partecipavano anche degli studenti.

Con rapida sintesi egli ricordò i benefici immensi resi alla civiltà dal Cristianesimo, quando attraverso martirii veramente eroici, insorse contro le degenerazioni specialmente sessuali del Paganesimo che segnarono la precipitosa decadenza dell'Impero romano. Disse potersi tali martirii paragonare unicamente ai martirologi per l'Indipendenza e libertà dei popoli. Rimasero però da tale reazione che allora giustificava qualunque eccesso, le esagerazioni che avevano condotto al biblico — *paries cum dolore* — che avevano indotto nel mondo il concetto dell'inferiorità della donna facendo ritenere quasi un castigo di Dio la sacra funzione della procreazione e come verità di fede il principio — *muller subjecta viro.* — Onestamente dobbiamo ribellarci a tali principii contrarii alle più fondamentali leggi della natura e deve sopratutto la donna ribellarsi e avere la coscienza della sua superiorità nella vita umana basata precipuamente sulla sua missione della conservazione della specie.

Frattanto i pregiudizi conseguiti a detti falsi principii sanciti dalla religione, portarono e portano tuttodì la donna a non avere nella vita sociale la posizione che le spetta di diritto, e individualmente a una errata educazione ingenerante errati sentimentalismi religiosi che nulla hanno a che vedere colle vere, sincere, oneste credenze religiase.

Accade così che lo stato d'apprensione in cui la donna cresce e vive per pregiudizi religiosi relativi alle funzioni sessuali ingenera in essa un vero e proprio stato di trauma psichico continuato tale che quando l'apparecchio genitale è leso e per sè atto a produrre squilibri nervosi e psichici, insorgono facilmente vere e proprie manie religiose seguite da manie di persecuzione e di suicidio.

Ciò sopratutto può accadere nello stato puerperale quando alle sopradette condizioni psichiche, si aggiunge uno stato di minor resistenza dell'organismo e quindi del sistema nervoso per gravidanze troppo frequenti, per parti complicati, per esagerati o forzati allattamenti colla presenza di lesioni puerperali. Presenta come casi tipici tre madri che a seguito al trauma psichico di scrupoli religiosi per figli non battezzati associato a denutrizione e deficiente resistenza organica o a lesioni lasciate dal parto, impazzirono e furono internate al manicomio. Tutte e tre poi vennero dal manicomio portate in Clinica Ginecologica e guarite, guarendo l'apparecchio genitale e vengono presentate appunto in ottime condizioni.

Ne consegue la opportunità di esplicare nella psicolofilassi delle gestanti e puerpere, una opportuna azione per evitare tali traumi psichici combattendo i pregiudizi che anche dai credenti veri sappiamo essere condannati.

Questi dati di fatto contribuiscono a dimostare come il positivismo scientifico o clinico e quindi gli anfiteatri universitari, non sono campi adatti a propaganda di credenze religiose, comunque esse siano stanno a dimostrare anzi come sia a tutto danno di tali credenze il terreno universitario.

Chiaro infatti emergerebbe che le donne sane di mente e di psiche, buona cittadina, ottime figlie, moglie e madri esemplari possono diventare pessime donne cattive madri, criminali, suicide, unicamente a seguito di banali lesioni fisiche. Verrebbe così a bandirsi ogni responsabilità dell'anima e questa sarebbe la condanna d'ogni credenza religiosa.

La scienza invece vuole seguire la sua via obbiettiva, diritta, senza turbare la coscienza religiosa di chicchessia, ma senza subirne neppure alcuna pressione.

I tedeschi al bando della civiltà.

— LE ATROCITA' IN FRANCIA —

Quanto veniamo pubblicando lo togliamo di peso dalla relazione fatta al Presidente del Consiglio francese, dalla commissione nata con decreto del 23 settembre 1914.

La guerra selvaggia.

Mai una guerra fra nazioni civili ebbe il carattere selvaggio e feroce di quella che è in questo momento portata sul nostro suolo da un nemico implacabile. il saccheggio, lo stùpro, l'incendio e l'assassinio sono di uso corrente presso i nostri nemici; ed i fatti che ogni giorno durante l'inchiesta abbiam dovuto conoscere mentre costituiscono veri delitti che i codici di tutto il mondo sanzionano con le pene le più severe e infamanti, attestano nella mentalità tedesca un sorprendente regresso, dopo il 1870.

Gli attentati contro le donne e le giovinette furono di una frequenza inaudita. Noi ne abbiamo stabilito un gran numero, e molti molti di più ne avremmo potuto constatare, se per un sentimento assai rispettabile le vittime di codesti atti odiosi non si rifiutassero generalmente di rivelarli. Ne sarebbero stati certamente, commessi assai meno, se i capi di un esercito ove la disciplina è delle più rigorose si fossero curati di prevenirli; tuttavia, a rigore, non si possono considerare che come atti individuali e spontanei di bruti sfrenati. Ma non si può dire la stessa cosa dell'incendio, del furto, e dell'assassinio; il Comando tedesco, anche nelle sue più alte personificazioni, ne avrà la schiacciante responsabilità dinanzi al genere umano.

Nella maggior parte dei luoghi, ove abbiamo svolta la nostra inchiesta, potemmo persuaderci, che l'esercito tedesco professa in modo costante il più completo disprezzo della vita umana, che i suoi soldati ed anche i suoi capi non si fanno scrupolo di finire i feriti, che uccidono senza pietà gli abitanti innocui dei territori invasi, e che nel loro furore omicida non risparmiano nè le donne, nè i vecchi, nè i fanciulli. Le fucilazioni di Lunéville, di Gérbeviller, di Nomeny e di Senlis sono esempi spaventevoli; e Voi, nel corso del presente rapporto, leggerete il racconto di stragi alle quali non ebbero onta di partecipare gli ufficiali stessi.

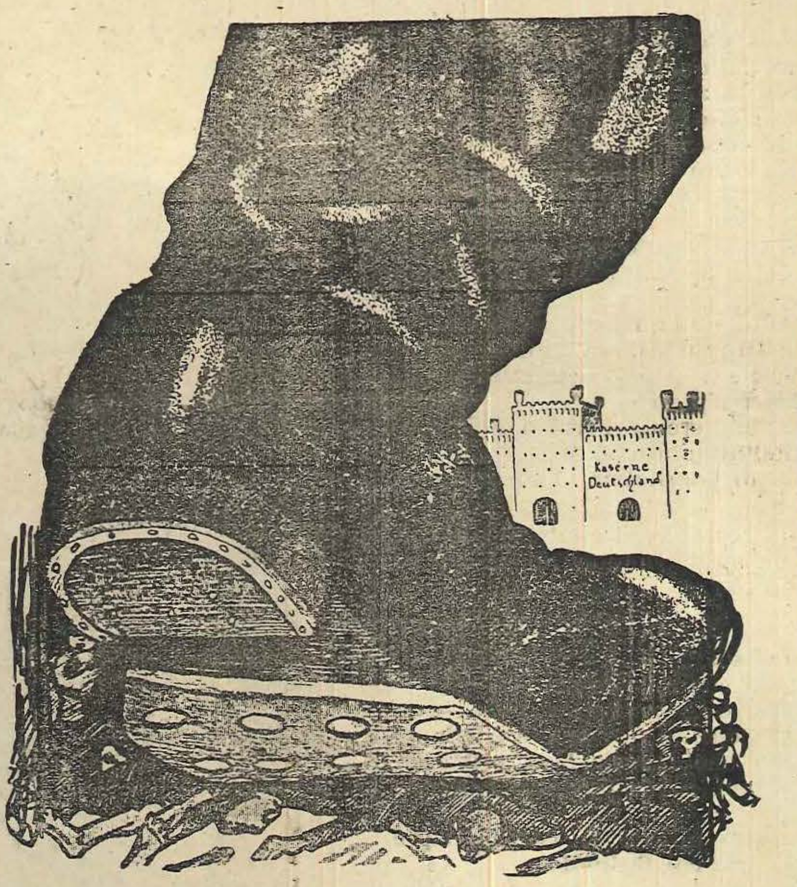
Dall'assassinio al furto.

Al pari della vita umana, la libertà delle persone è da parte dell'autorità militare tedesca, oggetto di sprezzo assoluto. Quasi dappertutto cittadini d'ogni età furono strappati ai loro focolari e condotti in prigionìa. Molti sono morti o sono stati uccisi in viaggio.

Più ancora che l'assassinio, l'incendio forma uno dei metodi usuali dei nostri avversarii. Lo impiegano per abitudine, sia come elemento di devastazione sistematica, sia come mezzo di intimazione. Per questa trista bisogna l'esercito tedesco possiede un vasto ed appropriato materiale, che comprenpe torcie, granate, razzi, pompe a petrolio, verghe di materia incendiaria, e infine dei sacchetti contenenti pastiglie composte di una polvere compressa molto infiammabile. Il suo furore incendiario si esplica specialmente contro le chiese e i monumenti che presentano nn interesse artistico e storico.

Per quanto riguarda il furto, le constatazioni nostre sono state continue, e non esitiamo ad affermare che ovunque passò un esercito nemico, questo si abbandonò in presenza dei suoi capi e spesso anche con la loro partecipazione, ad un saccheggio metodicamente organizzato.

Il piede di Attila.



Il Kaiser: — Peccato che tutta l'Umanità non abbia una testa sola, per poterla schiacciare di un colpo, sotto il mio stivale!

L'incendio metodico.

A Chaueonin, i tedeschi appiccarono il fuoco a cinque case d'abitazione ed a sei costruzioni d'uso agricolo, valendosi di granate che essi gettavano sui tetti e di bastoni resinosi che collocavano sotto le porte. A certo Lagrange, che chiedeva la ragione di simili atti, un ufficiale rispose semplicemente: « E' la guerra »: poscia ingiunse a quell'uomo di indicare ove si trovasse la proprietà conosciuta col nome di podere Proffit. Pochi momenti dopo, i fabbricati di quel podere erano in fiamme.

A Congis una truppa nemica si preparava ad abbruciare una ventina di case nelle quali ave a gettato della paglia e sparso del petrolio, allorchè l'arrivo di un distaccamento francese impedì l'esecuzione di tale progetto.

A Penchard, ove tre case furono incendiate, la signora Marius René vide un soldato munito di una torcia che pareva facesse parte del suo equipaggiamento essendo collocata nel suo cinturone.

A Barcy, un ufficiale ed un soldato penetrarono nel municipio, e dopo aver preso tutte le coperte nella stanza del maestro, appiccarono il fuoco alla sala degli archivi.

A Bouy-la-Ramée, i tedeschi incendiarono un molino sulla cui ubicazione essi avevano chiesto notizia nei dintorni. Un'operaio dell'età di 66 anni corse pericolo di essere precipitato nelle fiamme. Dibattendosi violentemente ed aggrappandosi ad un muro, egli potè evitare la sorte di cui era minacciato.

Infine, a Courtacon, il nemico, dopo di avere imposto agli abitanti di fornirgli fiammiferi e fascine, ha inaffiato di petrolio un gran numero di case e appiccato l'incendio. Il villaggio, di cui gran parte è in rovina, ha ora un aspetto desolante.

Senza motivo!

Il giorno 8 settembre, diciotto abitanti di Varreddes, fra i quali si trovava il curato, furono arrestati senza motivo e condotti via dal nemico. Tre di essi hanno potuto evadere. Nessuno degli altri ara ancora ritornato il 30 settembre, giorno del nostro sopraluogo. In base alle informazioni raccolte tre di questi uomini sarebbero stati massacrati. In ogni modo è certa la morte di uno dei più anziani, certo Jourdain, vecchio di 73 anni. Trascinato fino al villaggio di Coulombs, e non potendo più camminare, il disgraziato fu colpito da un colpo di bajonetta alla fronte e da un colpo di rivoltella al cuore.

Circa la medesima ora, ad un uomo di 66 anni, certo Dalissier, dimorante a Congis, fu dai tedeschi ingiunto di consegnar loro il suo portamonete. Siccome egli non poteva dar del denaro fu legato strettamente con un guinzaglio da bestiame, ed implacabilmente fucilato. Sul suo cadavere furono rinvenute le ferite di quindici projettili.

Il 3 settembre, a Mary-sur-Marne, certo Mathe, spaventato dall'arrivo delle truppe tedesche, andò a nascondersi sotto il banco di una vendita di liquori. Scoperto nel suo nascondiglio egli fu ucciso con un colpo di coltello o di bajonetta al ventre.

A Sancy-les-Provins, il 6 settembre, verso le ore 9 di sera, ottanta persone circa furono arbitrariamente arrestate e rinchiuse in una vaccheria. L'indomani, per ordine di un ufficiale, ne furono condotte una trentina a 5 chilometri dal villaggio. alla cascina di Piellerez, ove era collocata nn'ambulanza della Croce Rossa tedesca. Colà, avendo un medico capo rivolto qualche parola ai suoi feriti, costoro caricarono tosto quattro fucili e due rivoltelle con intenzione che non lasciava dubbio; d'altronde un ussaro francese, ferito al braccio e prigioniero, disse al prete chiedendogli l'assoluzione: « Io sto per essere fucilato, poi sarà il vostro turno ». Dopo di aver corrisposto al desiderio del soldato, il curato, sbottonando la sottana, andò a collocarsi fra il sindaco ed un altro dei suoi compaesani presso il muro contro il quale erano allineati gli ostaggi. Per dimostrare la responsabilità dell'alto comando in codesto episodio, è interessante di soggiungere che il maestro di Sancy, allorchè stava per essere condotto via cogli altri, aveva ottenuto dal generale von Dutag, che era alloggiato presso di lui, il favore di essere rilasciato libero.

Il 6 dello stesso mese, dopo di avere incerdiato una parte delle case di Courtacon, una truppa che si crede appartenesse alla guardia imperiale, condusse cinque uomini ed un ragazzo di 13 anni in mezzo ai campi e durante tutta la durata di un combattimento li tenne esposti al fuoco dei francesi!

(Segue al prossimo numero).

Vittorio Emanuele III all'Asino.

Riceviamo, mentre il giornale va in macchina, una importantissima lettera di Vittorio Emanuele III, re d' Italia.

La pubblicheremo nel prossimo numero.

L'ATTESA...

La prima ora...

Dopo 10 anni.

Dopo 50 anni.

Dopo... l'eternità...

L'Evangelo e la guerra.

Oggi, l'Ermenegilda, tra le varie lettere dei miei assidui lettori, me ne porta una scritta su foglietto verde pisello: è una donna piena di fede e di speranza, quella che scrive.

L'ottima lettrice vuol convincermi che il Vangelo condanna tutte le guerre, anche quelle difensive.

Potrei rimandarla all'articolo che il testè defunto direttore dell'*Unità Cattolica* scriveva giorni or sono con l'approvazione del papa. Articolo che classifica tutte le guerre e le dichiara necessarie.

La lettrice mi riporta ad una frase che Gesù avrebbe detto ad uno dei suoi discepoli. « Rimettete la vostra spada nel fodero, poichè chiunque si servirà della spada, perirà di spada ». (Matteo, XXVII).

Questa teoria, cara a Leone Tolstoi, della resistenza passiva al male, è la tipica consacrazione della tirannia, della violenza, della rapacità: di tutti gli istinti malsani. Se i popoli accettassero tale teoria, quale felicità per gli autocrati e i preti!

Una tale teoria, per esempio, condannerebbe l'eroico Belgio, la Francia, l'Inghilterra e la Russia che, attaccate, si sono unite e si sono difese. È sarebbe tutta a favore di Guglielmo, Cecco Beppe, il loro Dio e la loro *Kultur*.

Senonchè il passo dell'Evangelo che mi vien citato, è illogico. Com'è possibile che chi attacca per la spada, muoia di spada se, colui ch'è attaccato la ripone nel fodero?

***

Ma Gesù non fu sempre così pacifista...

Ecco, mia lettrice verde-pisello, ciò che dice Cristo:

« *Non credete punto, ch'io sia venuto a portar la pace sulla terra; io non son venuto a portar la pace, ma la spada* »: (Evangelo secondo Matteo, cap. X). E chissà che questa idea cristiana, seminata nel cervello dei tedeschi, non abbia prodotto il germe della guerra attuale!

Guglielmo II, che ha prescelto a suo alleato il vecchio buon Dio, padre, avrebbe potuto anche allearsi col figliuolo.

La trinità sarebbe stata perfetta...

Anastasio Scendigiù
Filosofo della strada.

La propaganda tedesca

La ditta Sperling e Kupfer di Milano manda a tutti i circoli militari e reggimentali una pubblicazione a mo' di albo, pieno di fotografie della guerra commentate in tutte le lingue, compresa, bontà sua, l'italiana.

Delle illustrazioni che mostrano la bontà *di soldati tedeschi verso i piccoli belgi, che sciorinano le forze imponenti ai reggimenli tedeschi, che fanno constatare la grandiosità degli effetti dei cannoni tedeschi, sono inviate agli ufficiali italiani, quale manifestazione di una propaganda intimidatrice, la cui grossolanità non esclude l'intempestività.*

Ora si chiede se debbano esistere in Italia e se possono esercitare — negli ambienti militari — ditte di propaganda della kultur tedesca, *che si intitolano, come la ditta Sperling e Kopfer,* libreria di S. M. la regina madre.

Che la regina madre abbia proprio bisogno di comprare i fioretti di Santa Maddalena, in lingua tedesca?

L'inchiesta dell'Asino sulla guerra.

Abbiamo interrogato, per averne un'opinione qualsiasi i nostri migliori amici.

Ecco talune risposte:

Come già dimostrai, la guerra è il prodotto naturale dello spirito cristiano *degli imperatori.*

Speriamo, in avvenire, nella benzina religiosa e nel sacropetrolio.

Benedetto XV.

Silenzio. Vino in bocca.

On. Papadopoli.

La forza tedesca è nel centro.

Eulemburg.

Io faccio la guerra, ma con le riserve.

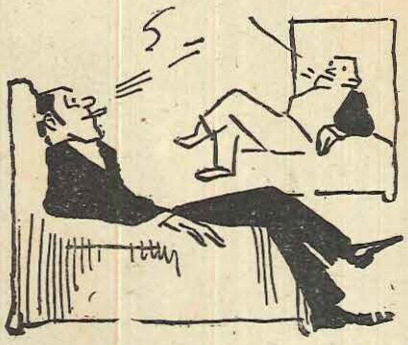
Salandra.

Il meglio si è che il popolo italiano continui il suo

Sonnino.

PUPAZZI BELLICI

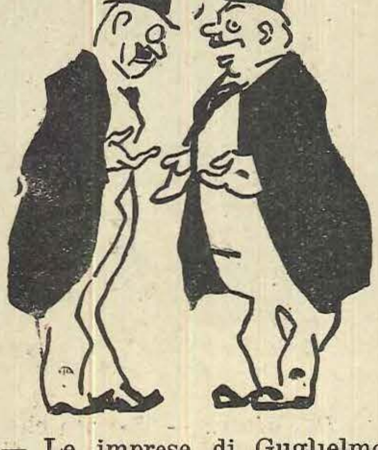
Fra nazionalisti.



— Ma tu, in guerra, che forza utilizzeresti?

— La forza... d'inerzia!

Discorsi di stagione.



— Le imprese di Guglielmo hanno avuto un precedente teatrale: l'*Attila* di Verdi.

— Ma allora anche l'impresa libica, ha un precedente. sulla *Traviata.*

— ?

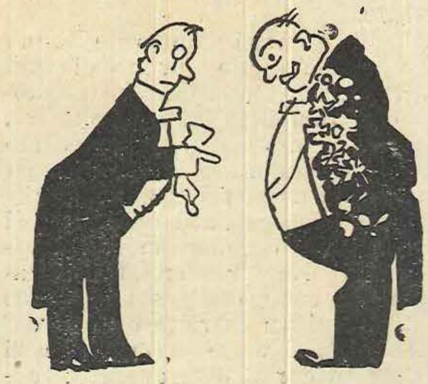
— *Libiamo....* nei lieti calici!

La disoccupazione e il governo.

— Eccellenza, non abbiamo nulla da fare...

— Curiosa.... e neppur io!

Fra diplomatici.



— Cosa ne pensa, eccellenza, dell'Oriente?

Sono disorientato!

Ricostituenti.

— Voi, ragazzo mio, dovreste fare la cura del ferro.

— Ah, dottore: ho già avuto tre palle nello stomaco!

La moda tedesca negli sposalizi.

— Oh! Questa è curiosa. In Germania, anche agli uomini danno i fiori d'arancio.

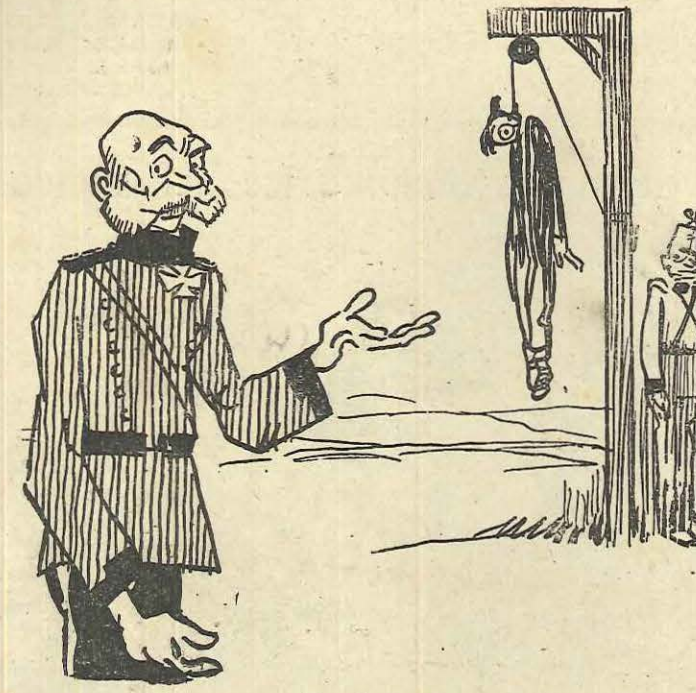
— E dove li mettono?

— Dietro la marsina!

Goliardo.

L'indipendenza del Trentino

(*compenso alla neutralità*)



Francesco Giuseppe: — Lo farò libero, indi-pendente.

L'eroismo nella "buona società,,

Rosofilo Fenicòtteri.

Rosofilo Fenicotteri è uomo di *buona società*. Egli ha, a seconda l'acconciatura della sua linea estetica, a volte sì e a volte no, le lenti d'oro, ed ha movenze fisiche e intellettuali consone alla sua condizione.

E' ricercato dalle dame più elette della *buona società*, perchè egli le intrattiene in modo meraviglioso, infiorando il discorso degli aggettivi che lusingono tutta intera la vanità femminile:

— incantevole contessa, irresistibile duchessa...

In questi tempi di vigorosa rinascitta patriottico-militare alla salsa del sacroegoismo, Rosofilo-Fenicotteri si è schierato in prima fila per marciare contro il nemico. Non per niente nel suo albero geneologico figurano venti capitani di ventura, quattordici generali del papa e venti ammiragli borbonici. Puro sangue, il suo! e sangue di eroe non mentisce mai.

La *buona società* parlando della preparazione civile, ammira nelle persone delle patronesse per i bottoni dei berretti dei bersaglieri, il suo beniamino:

— Quel Fenicotteri... con quella sua magnifica scuola... Sarà certamente un valoroso.

Finalmente ecco la mobilitazione ma, Dio mio! al Distretto non sanno far nulla. Rosofilo Fenicotteri non può raggiungere la prima linea; egli, con grave disillusione delle patronesse per le pantofole ai generali, egli, Rosofilo Fenicotteri, nipote e figliuolo autentico di magnanimi eroi, è addetto... al *deposito*.

Molti dicono, che ciò si deve a influenze misteriose, pari a quelle usate normalmente nella *buona società* per risparmiare la preziosa vita dei suoi uomini, quelle che non permisero a Rosofilo di mietere i futuri allori.

Ed egli, nel suo magnifico uniforme di appuntato di cavalleria, senza lenti, se ne duole assai!

Non gli manca però il conforto della contessa Rubinetti, moglie al generale in campagna:

— In tempo di guerra tutti sono utili sia mio marito, generale al campo, sia voi, appuntato in città. Poi, sarebbe stato un peccato sciupare al capo il vostro *stile* di *Lorseman*...

Voi che montate così meravigliosamente bene in città...

E la contessa Rubinetti sorride,

del suo più incantevole sorriso.

E da quel giorno, Rosofilo Fenicotteri, prosegue le sue nuove operazioni di guerra nella zona riservata al signor generale.

Giva.

I finestrini delle spie.

In una corrispondenza dal Belgio, Luigi Barzini racconta come fu arrestato dalle autorità tedesche che lo sottoposero a rigorosa inchiesta. Tra le altre gli fu fatta questa domanda:

— Nel mese di ottobre a Milano un signore disceso ad un albergo vi cercava e vi ha telefonato. Ma voi eravate assente. Questo signore si chiama A... Lo conoscete?

Non lo conoso — commenta il Barzini — ma la cosa non ha importanza. L'interesse non sta nel signore, sta nel fatto che una telefonata a Milano possa cadere sotto il controllo degli agenti segreti tedeschi ».

Già: l'interesse sta proprio lì. Quali orecchie udirono la chiamata telefonica? Quale spia camuffata da concierge *scrupoloso o da* màitre d'hôtel *inappuntabile?*

E com'era spiato il Barzini, chissà quanti altri furono e sono spiati e a Milano e sopratutto a Roma? Chissà quante conversazioni cordiali tra personaggi politici che si credevano soli, furono invece ascoltate e riferite dai molti mascalzoni tedeschi che si sono intanati come amici nei nostri impieghi e nei nostri uffici pubblici e privati, e lavorano da anni ed anni, alacremente non solo a mangiarci il nostro pane, ma a minare la nostra sicurezza, la nostra indipendenza economica e politica?

I mascalzoni tedeschi che ascoltano quotidianamente le conversazioni telefoniche e le registrano, superano probabilmente un buon migliaio poichè in diverse città gli impianti sono fatti da società tedesche, con personale tedesco come a Roma dove la Siems tiene nelle sue... orecchie le telefonate *di mezza città.*

A Genova, per esempio, da mesi funziona il telefono automatieo nella parte orientale ed è sempre sotto la gelosa custodia d'operai e d'ingegneri tedeschi che possono udire tutte le conversazioni a loro piacere. Nuovi operai e ingegneri tedeschi e austriaci arrivano ogni tanto a ingrossare la schiera. E sono giovani e robusti tanto che potrebbero sostituire utilmente il soldato della landsturm *Carlo Liebkneckt. E la industriale che li chiama è la stessa che pochi giorni or sono fu sottoposta ad inchiesta per aver organizzato a Milano un'agenzia di spionaggio e di contrabbàndo.*

Ahimè! Nella patria di Galvani, di Volta e di Galileo, ch'è anche la patria di Giuseppe Marconi, che non si sappia proprio impiantare un telefono senza l'aiuto della industria tedesca?

Provvedimenti contro il caro vivere.

Salandra ha deciso:

1. Far venire in Italia il *granturco*.
2. Creare un tipo unico di *pangermanista*.
3. Resuscitare la *carne*-val nation.
4. *Pastetta*... elettorale.
5. *Pan* eucaristico (col concorso di Benedetto XV).
6. Carote alla Bergamini.
7. Timor di *vino*.
8. Per il desser: S. Alfonso dei *Liquori*.

EPIGRAMMA.

Se alcun volesse im-porci
per la patria di es-porci,
sapremmo contrap-porci
onde non sotto-porci,
ma sempre sovrap-porci.

Selvaggio.

Pirocorvo neutralista.

— Guai a chi me li tocca.

Monache politicanti.

Alcune suore, abitanti a Firenze si fan chiamare, a quanto pare « Reverendissime Suore Francesi », da alcuni giorni a questa parte hanno cominciato ad intensificare una speciale propaganda religiosa andando di casa in casa per cercare di indurre specialmente le donne del quartiere delle Cure a far pratiche religiose, di nascosto dei loro uomini, comminando e minacciando in caso di rifiuto tutte le pene del repertorio dell'altro mondo.

Non solo, ma le suore in parola, si dilettano anche di politica e vanno insinuando che i responsabili del conflitto europeo sono i socialisti, tutti fautori della guerra.

V'è un mezzo di calmarle: invitarle di notte tempo, nei locali della Sezione. Il loro è furore che si smorza subito. Si vuole, che di questi giorni, le suore reverendissime son prive dei relativi..... confessori.

A proposito dei viaggi di Giolitti

— Si vocifera l'andata di Giolitti in Germania...

— Vi è dunque una ripresa del processo della Banca romana?

Anno 1° della dominazione tedezca —— Berlin - Rome Aprile 1915 —— Conto corr. con la Postdam.

Prezzi d'abbonamento

§ MARCHI (unica moneta adottata da tutto il mondo tedeschizzato - valevole in terra, in cielo e alla banca del Buon Vecchio Dio.

Deutsche Sballingrossen Zeitung

Organ der bluff-Fork-Bureau per prupacanda taliani

Prezzi delle inserzioni

IN TESTA alla pagina 10 marchi... d'infamia. In altro posto... gratis. Speciale agenzia reclamistica: Kaiser Vilhelm & C. - Tavolarotondastrasse Berlin.

Dai paesi della "kultur,,

Il giornalista A. kunipardo alla moglie

BERLINO, 15.

Fefuccia adorata,

Ha fatto qui ottima impressione il decreto con cui il santissimo Padre, alleato nostro, Bened. XV, istituisce in Italia l'« *Opera nazionale per la buona stampa* ».

Benedetto XV — dopo l'avere alleviato i disastri della guerra colle sue preghiere — libererà il mondo — e sovratutto l'Italia — della cattiva stampa che insidia da ogni parte la disciplina cattolica. Il presidente dell'Opera sarà nominato dalla Santa Sede. Ma, per questo, fervono trattative col principe di Bülow. Ad ogni modo il presidente onorario è il cardinale Maffi, che ha tutta una magnifica educazione austriaca.

L'« Opera » si capisce, ha bisogno di danaro: il Vaticano non ne ha per questa istituzione, vi saranno quindi delle donazioni e cospicui contributi dei soci.

L'Ambasciata di Germania e quella d'Austria si coopereranno a trovare delle dotazioni e in ciò v'è un perfetto accordo coi 76 giornali tedeschi che sono in Italia.

Così finalmente, si vedrà fiorire la buona stampa in Italia e saranno in prima linea la *Concordia*, la *Vittoria*. l'*Osservatore Romano*, il *Mattino*, il *Corriere d'Italia*, l'*Ora*, l'*Avvenire d'Italia*, la *Stampa*, la *Sera*, il *Crociato*, il *Momento*, il *Popolo Romano*.

Al di à di questi giornali scritti con alta fede tedesca, non ne dovranno prosperare altri. I giornali contrari alla Germania, e quindi, alla morale e alla fede, dovranno esser boicottati e combattuti ovunque e con ogni arma.

L'ultima ora dell'*Asino* è quindi giunta. Ciò che non s è potuto ottenere dall'Ambasciata di Germania, si otterrà ora, per altra strada; nessun rivenditore lo dovrà più esporre, più vendere, ed agli abbonati sarà intercettato alla posta.

E sarà anche questo uno dei grandi trionfi tedeschi d'organizzazione in Italia.

Da quando la Germania organizza il papa e, il Vaticano, la fede e la morale, si è fatta larga strada, così come l'organizzazione ha allargato meravigliosamente tutto l'organismo tedesco disciplinato in Betussia.

A proposito: si dice che la nuova opera per la morale cattolica italiana piglierà anche il titolo di sancta romana Betussia.

E tutti qui credono che lo piglierà, fermamente.

Buona notte, cara Fefuccia, ti lascio per andare alla tavola rotonda, dove ci si comunicherà una lettera interessante dell'on. Micciché e un'altra di consigli igienico-morali di Pirocorvo, che come sai, è stato nominato Grande lavativie e del... Kaiser.

E ti bacio, al solito, alla maniera tedesca.

Tuo e dell'Impero
A. Kunipardo.

La nostra pietà pei morti.

L'eroe tedesco: — E poi i nostri avversari osano parlare di barbarie tedesca!

Una energica lettera all'Asino

Il grande eroe, Von Kluk, ha oggi diretto all'immondo *Asino* la seguente lettera che pubblichiamo integralmente:

Carro sigor deretone de l'Asino,
Dal quartierre ceneralle alemanno in Franza aprile 1915.

Fui altre sete li assassino non uui teteschi, puferetti, torniati da tanti nimiche.

Li filiacchi, li latre, li mazzatore te pampine e tonne, li cendiari, li bojaccia, sono li altre: Franzusen, ingressi, russi.. Nui siammo purre cumme colompe.

Li nostre praffe sortate pe fostra norma ammazzeno cifirmente non come fanno i parperi nostre nemmiche che ammazzeno sempre con la confenzione dell'Aja in manno.

Eppoi teppo protestare cuntro te foi pe li prutte facce che fatte del Nostro Pene Amatto Impirratore.

Que lo nun è un ommo è Tio impersonna. Già prumesso il monto e il monto ci tarà a fostro porco rispetto e cussì ce lo sparteremo a fette cumme se fa col pannettonne de Mi Lano que lo che ce piacce tanto a nui tetesche.

E poi ci prenteremo delle pelle ventette. Fetrete, frutti somaracci, che masello faremo in questa porca Italia.

In tanto la primma cossa sarà de scoperciarvi tutte le campanille e le ciese, da fa pottino de tutte vostre quatre e pelle stattue che affete ne li fostri callerie. E poi meteremo affoco co le pastiiie incendiarie tutte le cosse artisticche che afete.

E non pasta qui. Tutte le tonne che capetèranno in nustre mane dofranno ricortasse te noi.

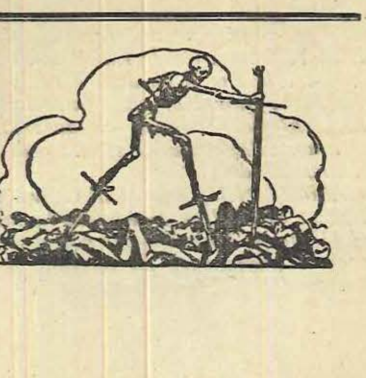
In quante alle pampine li taieremmo le manni e le piete caciandoli occhi e putelle comme afemo fatto nel Pelgio e in Franza. E poi priggionieri mazzatti, foco alle case, ruperie, ferriti martorezzate e fia de questo passo.

Rispetteremo sollo li neutralisti assolutte quelle che dicheno che tetesqui, franzese, ingressi e tagliani sonno tutte quale. Penissimo! Se tutte le omene zivilizzate dicessero la stessa cossa afremo finarmente il monto itteale. Li antropofagghi queli che magneno la carne ummana se potreppero impussessà de l'Oroppa e fa il più pel governo. Nui tetesqui li colieremmo a brache aperte piricchè quelli sonno teteschi onorrari.

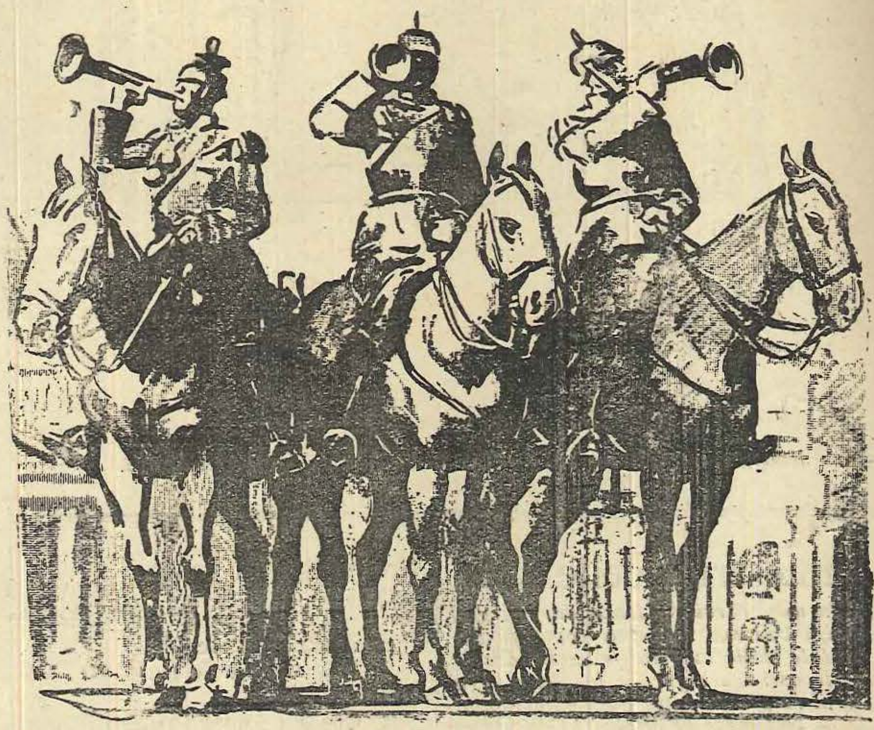
Me parre de esse statto chiarro chiarissimo? Tunque paro a de tetesco, si ancora parli malle de li Zermanici e metti inccaricatura il nostroImpirratore assegerai la fendetta tetesca. In questo scrito ho scorresiato molto piricchè nun cunosco pene la tua linqua. Un'altra forta chiammerò un rattore della *Fittoria* o de la *Concortia* a scrifeme la lettera. Oppurre a trittura Etoarto Scarfoglio.

Occio tunque!

VON KLUK.



La Germania dominatrice del mondo



« Quando squilleranno le trombe tedesche, è Iddio che avvisa la prossima ora del dominio del mondo da parte del suo popolo eletto: il tedesco ».

(Discorso di Guglielmo II).

turlupinatura giuocata alla diplomazia italiana. Così con i quattro sassi trentini si liquideranno le brame espanzioniste dell'Italia e il suo sogno di dominio sull'Adriatico.

VIENNA.

Sono state prese tutte le misure per accogliere degnamente i soldati italiani quando questi varcheranno i confini. Qualche forte sparerà a salve contro gli invasori. I fucili dei nostri soldati saranno caricati con palle di sughero frenate con « spago ». Le linee sono state rinforzate e munite di mitragliatrici fuori uso. E' inutile dire che le truppe impiegate nelle operazioni contro gli invasori italiani sono formate dal fior fiore dei nostri soldati. Tutti i gobbi, storpi, ciechi, vecchi di Austria saranno mess in prima linea. Una macchina cinematografica fisserà l'azione militare.

BERLINO.

Il « Fork Bureau » pubblica :

Gli interventisti d'Italia sono così esauditi. La conquista del nostro regalo trentino deve averli soddisfatti. Come pure i « neutralisti » i quali hanno avuto il premio della loro neutralità. I neutralisti assoluti poi dovranno ringraziarci perchè così li abbiamo tolti da un grave imbarazzo : fare lo sciopero generale.

COSTANTINOPOLI.

Tutte le forze turche si concentrano per difendere i Dardanelli. Le truppe accorrono con grande entusiasmo verso la strozzatura. Inutile dire che la Germania ha savientemente organizzata la meravigliosa strozzatura della Turchia.

Qui si preparano grandi dimostrazioni in onore del generalissimo tedesco, il quale ha mostrato il desiderio di venire a fare un bagno nel Bosforo.

BERLINO.

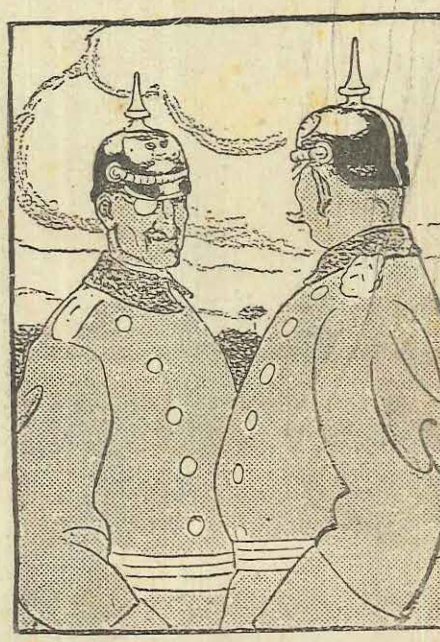
Giunge notizia che a Venezia sono state sequestrate 90 casse di fucili francesi diretti a Tripoli.

Finalmente l'Italia potrà rendersi conto dell'amicizia della sua Francia laica e repubblicana !

Finalmente l'Italia capirà chi era che forniva i fucili agli arabi, durante la sua guerra con la Turchia! A giorni si troveranno tra gli insorti degli ufficiali francesi che arriveranno in Tripolitania direttamente dalla Germania!

Perchè infatti i francesi sono di un estremo ardimento: essi han saputo spedire dalla Germania, nascosti in barili di birra tedesca, e dissimulati secondo i più perfetti ritrovati tedeschi, i 500 fucili che l'Italia ha saviamente sequestrato.

Le nuove conquiste.



— Conquisteremo anche Rotterdam.
— E allora la battezzeremo : Rotter-Herr.

Catalogo della libreria

PASTRO. Ricordi di prigione 3.—
PATERI G. Gli infortuni sul lavoro. Studio teorico-pratico » 16.—
PATRIZI. La fisiologia di un bandito (Musolino) » 4.—
PENNACCHIA e ROCCATANI. Le due congiure, ovvero L'assassinio di F. Ferrer (dramma) 0.50
PETRINI G. Almanacco anticlericale » 0.25
PETRONIO. Gregorio XVI » 0.15
PICCA. Paolo Sarpi » 0.80
— I martiri del giornalismo » 1.—
PITTALUGA. Galileo Galilei » 0.80
PLEKANOFF. Intorno al sindacalismo » 150.
PODRECCA G. Il sindacalismo » 0.60
— Libia (impressioni e polemiche) » 2.50
— L'amore libero » 1.50
— Belve » 0.50
— Giordano Bruno » 0.20
— Catechismo svelato » 0.30
— Dall'individualismo al collettivismo » 0.30
— I misteri del confessionale » 0.10
— Il marito dell'anima » 0.20
— Stregoneria cristiana » 0.50
— Lo sfruttamento dei dogmi » 0.50
SPANO. Chiacchierata eretica » 0.15
SPENCER E. Il progresso umano 10.—
— Introduzione alla scienza sociale » 9.—
— Le basi della morale » 7.—
— Le basi della vita » 10.—
— L'evoluzione della vita » 7.—
— L'evoluzione della morale » 7.—
STIAVELLI G. Il Primo Maggio nella letteratura » 0.40
STIRNER. L'unico 8.—
SUE E. Il falegname di Nazaret (illustrato) » 1.50
— Kardiki (romanzo) » 0.25
— I misteri di Parigi (4 vol.) » 3.50
Id., illustrato » 4.—
— L'Ebreo errante (illustrato) » 6.—
SZIEROSEWSKI W. I lebbrosi romanzo siberiano) » 0.50
TANCREDI. La tragedia di Barcellona (con prefazione di P. Orano) » 1.50
TERESI. Nuovi ribelli. » 0.50
TESTENA. Fine di un regno » 2.—
TIOLI L. La bestia da soma » 1.—
TOSCANI I. Piccole voci (novelle per bambini) » 2.—
TOLSTOI L. Contro la guerra russo-giapponese » 0.20
— Resurrezione » 1.—
— Gli orrori del militarismo » 1.—
— Come ruinare l'autorità » 0.02
— Ultima parola » 0.50
— Vangelo falsato » 0.02
— A che pro? » 0.30
— L'unico mezzo » 0.50
— Lotte politico-sociali » 0.90
— Non posso tacere » 0.10
— Novelle e favole » 0.25
— Contro la proprietà fondia-
— I monologhi » 0.40
— Il divorzio » 0.25
— Delitti e pene » 0.20
— Torniamo al socialismo » 0.45
— Il papa e la questione sociale » 0.15
— S. Carlo Borromeo smascherato » 0.40
— Storielle allegre » 0.20
— Sacre botteghe antiche » 0.05
— La laicizzazione degli ospedali e manicomi » 0.15
— A chi darai il tuo voto? » 0.05
— Il culto cattolico » 0.25
POZZI. Favole sociali » 0.10
PRAMPOLINI C. Predica di Natale » 0.02
PREVOST M. Lo scorpione (romanzo) » 0.90
PROFUMO G. Le assicurazioni operaie nella legislazione sociale » 10.—
PROUDHON G. La celebrazione nella domenica » 0.30
— Psicologia della rivoluzione » 0.[illegible]
PUCCI. Municipalizziamo il pane 0.25
RAFANELLI L. L'ultimo martire del libero pensiero » 0.10
— La castità clericale » 0.10
RATTO. La filosofia sociale di Gorki » 0.15
RAVIZZA A. I miei ladruncoli » 2.50
RECLUS E. I prodotti dell'industria » 0.10
— I prodotti della terra » 0.10
REGGIANI A. Il libero pensiero » 0.60
lismo » 4.—
RIZZINI. Arnaldo da Brescia » 0.80
ROMANI F. Poesie liriche edite ed inedite » 4.50
— Novelle e favole in prosa e in versi » 4.50
— Critica letteraria (2 volumi) » 10.—
— Critica artistico-scientifica » 4.—
ROSSANA. Parole semplici » 1.—
ROSSI. La psicologia collettiva morbosa » 6.—
ROSSI DORIA. Medicina sociale e socialismo » [illegible]
RUSKIN I. I diritti del lavoro » [illegible]
SARTORIS. Il diario di un seminarista » 3.—
— La religione distrutta dal buon senso » [illegible]
SCARANO. Le confessioni di un parroco » 1.—
SCHIAVI. Catechismo del campagnuolo » [illegible]
— Come nasce, vive e muore la povera gente » [illegible]
— L'arte della corrispondenza universale, famigliare, commerciale: Italiano-Francese; Italiano-Tedesco; Italiano-Inglese (ciascun volume) » 4.—
Volume unico in quattro lingue » [illegible]
SIGNORELLI. La Santa Inquisizione » 1.[illegible]
SIMON N. Viaggio umoristico attraverso i dogmi e le religioni » 0.[illegible]
— Nè Dio nè anima » 0.[illegible]
ria » 0.[illegible]
— La moderna schiavitù » 0.[illegible]
— Patriottismo e governo » 0.[illegible]

PIO BORANI, gerente responsabile
Tipografia dell'Asino.

Virilina guarisce qualunque impotenza - Trattamento esterno, segreto, innocuo, senza apparecchi. Effetto immediato. L. 10. Tre tubi L. 25. Chiedere opuscoli:
IGIENE - Casellario 18 - Roma

L'ODONT-MIGONE

è un preparato in Elisir, in polvere ed in Crema che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani. L'ELISIR ODONT-MIGONE ha un penetrante profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca — Costa 2,25 il flacone medio e L. 3,50 il flacone grande. LA CREMA ODONT-MIGONE è una modificazione semi solida inalterabile, coll'aggiunta di sapone finissimo d'olio d'oliva, perfettamente neutro e privo di sapore — Costa 0,75 il tubetto. LA POLVERE ODONT-MIGONE è composta di materie accuratamente polverizzate aventi le stesse proprietà dei componenti l'Elisir — Costa L. 1 la scatola. Per le spedizioni del flacone da L. 3,50 aggiungere L. 0,80, per gli altri articoli L. 0,25 ciascuno. Trovasi in tutti i Droghieri, Profumieri, Farmacisti.

Deposito Generale da MIGONE e C. Via Orefici (passaggio centrale, 2) MILANO

Asino-Sempre Avanti !

I NOSTRI FEDELI ABBONATI HANNO AVUTO DA MOLTI ANNI LA FACILITAZIONE DEL CUMULATIVO CON « IL SEMPRE AVANTI! » LA BEN NOTA RIVISTA POPOLARE DI SOCIALISMO, DIRETTA DA ODDINO MORGARI E FRANCESCO PAOLONI.

L'ABBONAMENTO CUMULATIVO ANNUO « ASINO »-« SEMPRE AVANTI » COSTA PER L'INTERNO LIRE 6.50, PER L'ESTERO 1[illegible].50.

L'ABBONAMENTO SEMESTRALE COSTA: INTERNO L. 3.25; ESTERO L. 6.25.

A NESSUNO SFUGGIRA' LA CONVENIENZA DI QUESTO CUMULATIVO. CON SOLE L. 1.50 IN PIU' SULL'ABBONAMENTO PER L' « ASINO » I NOSTRI ABBONATI POTRANNO AVERE ANCHE IL « SEMPRE AVANTI ».

Il giuoco delle tre teste... Le jeu des trois têtes... The game of the three heads...